

INTERVISTA | Alberto Meomartini | Presidente di **Assolombarda**

# Il rilancio può partire da Milano

«Indispensabile la moratoria sui crediti per aiutare il sistema industriale»

di **Roberto Iotti**

**U**na carriera costruita all'interno del gruppo Eni, fino alla presidenza di Snam nel '90 e poi di Italgas. Alberto Meomartini, classe 1947, laurea alla Bocconi, ora è presidente di Assolombarda. Un cittadino del mondo - formativa l'esperienza maturata con il "cane a sei zampe" sui mercati russo, asiatico, africano - al vertice della più importante realtà associativa di Confindustria. Un cittadino del mondo che guarda a Milano con occhiali a 360 gradi. E che vede il motore economico nazionale (dall'area milanese e lombarda sca-

silea 2 e sull'esposizione bancaria delle imprese. Oggi si parla di ristrutturazioni dettate dalla congiuntura. In tempi non sospetti il sistema industriale milanese aveva avviato questo programma con l'obiettivo di rafforzare lo sviluppo attraverso l'innovazione di prodotto e di processo. Senza perdere un solo posto di lavoro, anzi. Valorizzando le risorse umane attraverso la formazione. I dati dell'export hanno dato ragione a questa evoluzione. Poi è arrivata la crisi. La macchina però non si è fermata.

**Come è il quadro dei rapporti banca-impresa sul territorio?**

Parola di un banchiere con cui ho parlato qualche giorno addietro: forse - diceva - le banche hanno perso la capacità di analisi dei progetti di sviluppo. Forse, aggiungo. Però devo anche dire che solo qui si trovano grandi banche in grado di avere una visione e stare al fianco degli imprenditori che hanno progetti strategici, come ci sono banche territoriali che aiutano quotidianamente le nostre aziende. È vero che un'azienda su due ha denunciato, nell'ultimo periodo, problemi nell'accesso al credito o cambiamenti di condizioni. Adesso però si apre il confronto sulla moratoria. È il segno di una volontà di cooperazione e di collaborazione paritetica. Collaborazione che come **Assolombarda** abbiamo comunque già avviata, sottoscrivendo accordi con gli istituti di credito a sostegno del tessuto produttivo. In particolare abbiamo fatto un accordo con Intesa Sanpaolo che prevede finanziamenti fino a 200 milioni per sostenere il capitale circolante. Un'altra intesa è stata firmata con la popolare Commercio e industria (gruppi Ubi banca), che con il programma Futuro&impresa garantisce la semplificazione nell'accesso al credito, una maggiore rapidità dei tempi di risposta e una ricca offerta di prodotti e servizi.

**Timori per l'autunno?**

C'è la percezione diffusa che,

con questi strumenti e con questi provvedimenti l'autunno sarà meno cupo. Certo, dopo un anno così difficile, tutti hanno voglia di vedere uno sprazzo di sereno. I dati congiunturali ci dicono che siamo alla fine della caduta, ed è già qualche cosa. La tensione occupazionale c'è, bolle di conflitto sociale, forse ci saranno. Nell'insieme però sono fiducioso, anche sul terreno del confronto sindacale. L'attenzione ai costi sociali è una nostra priorità.

**A Milano giovedì si svolgeranno gli "stati generali" dell'Expo 2015. Nel frattempo prosegue la riflessione, sostenuta dal sindaco Letizia Moratti, sul futuro della città e su un eventuale nuovo modello di crescita. Qual è il contributo di Assolombarda su questo tema?**

Prima di tutto una constatazione: il deciso passo avanti in tema di dazi e Doha Round compiuto al G8 a L'Aquila è un segnale positivo. I dazi non risolvono i problemi alimentari del mondo. Torna quindi di moda una parola: equilibrio. Equilibrio nel confronto e nelle decisioni. E questo passo è importante nell'ottica dei temi che affronterà l'Expo del 2015 a Milano: alimentazione, sicurezza, rapporti internazionali. Ho apprezzato le parole di questi giorni dell'amministratore delegato di Soge, Lucio Stanca, quando dice: l'Expo è una tappa di un traguardo che val oltre il 2015; l'Expo ha senso se è un laboratorio. Noi siamo in grado di offrire competenze e passione. Vogliamo essere parte attiva nell'elaborazione dei temi di fondo come il commercio internazionale, la collaborazione tra istituzioni e imprese, contribuire a realizzare progetti che abbiano come fulcro di attenzione studenti e giovani, creando un laboratorio di pensiero. Un'occasione straordinaria di sviluppo economico, sociale e intellettuale. Assolombarda propone, non chiede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«La aziende del territorio investite dalla crisi quando la ristrutturazione era già avviata»**

**«L'Expo del 2015 deve essere occasione di crescita intellettuale e dei giovani»**

turisce circa il 10% del Pil italiano) come un soldato attaccato alle spalle. Ma con una forte e decisa volontà di uscire dall'angolo.

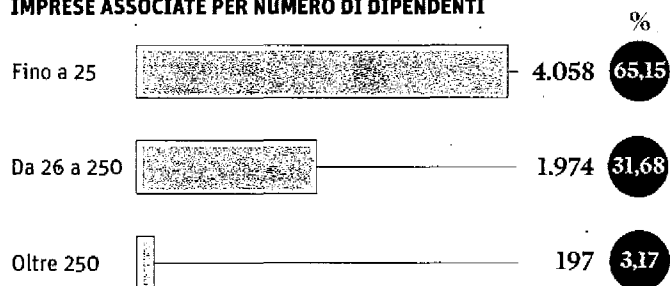
«La recessione - spiega - ha colto il sistema industriale milanese in una fase avanzata di ristrutturazione. Ma anche di sviluppo e dinamicità. Uno slancio, questo, che non dobbiamo assolutamente perdere, se vogliamo essere ancora una volta il motore del rilancio economico».

**Quale allora la strategia per non fermarsi in mezzo al guado?**

Gli strumenti messi in atto fino a questo punto, a livello nazionale, vanno nella giusta direzione. Così come le azioni che sono state avviate sul nostro territorio. Ma non basta. Ecco perché è necessario avviare quanto prima la moratoria su Ba-

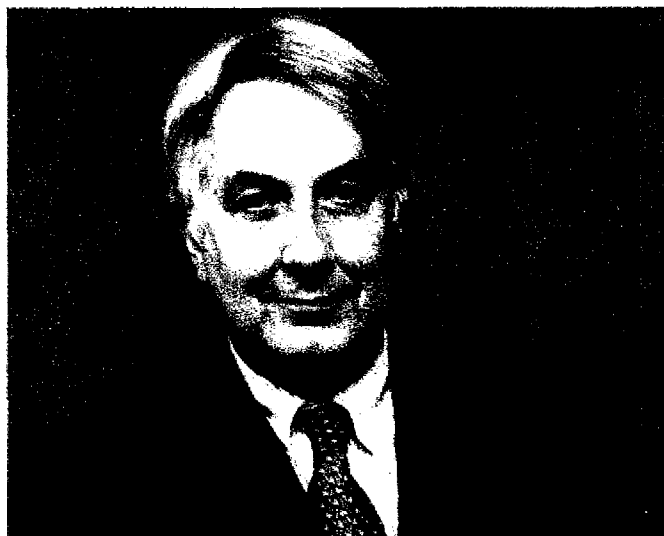
## Milano al centro dell'economia

### IMPRESE ASSOCIATE PER NUMERO DI DIPENDENTI



### IL PESO DI MILANO

|                                 |           | Milano    | Italia      |
|---------------------------------|-----------|-----------|-------------|
| Ricchezza prodotta (2006)       |           | 132 mld € | 10% del Pil |
| Pil annuo pro-capite (2006)     |           | 34.088 €  | 22.387 €    |
| Numero di imprese attive (2008) |           | 293.108   | 5.316.104   |
| Tasso occupazione (2008)        | Totale    | 68,7%     | 58,7 %      |
|                                 | Femminile | 61,0%     | 47,2%       |
| Tasso di disoccupazione (2007)  |           | 3,9%      | 6,7%        |



**Assolombarda.** Il presidente Alberto Meomartini

